

## Reclamano l'abilitazione entro maggio

# Dagli insegnanti precari partono 300 ricorsi con destinazione il Tar

Trecento ricorsi al Tar: linea dura dei docenti precari del Pordenonese che reclamano l'abilitazione entro maggio. I corsisti dell'ateneo di Udine (217 adesioni) e di Venezia hanno aperto il contenzioso. L'aveva minacciato e il movimento dei precari fa da sé, dribblando i consigli alla moderazione dei sindacati confederali. I supplenti penalizzati dal rinvio al 2008 dell'esame abilitante, che significa meno lavoro e zero ruoli da settembre, cavalcano la tigre della protesta davanti al giudice amministrativo. In ballo, anche la terza rata di tasse universitarie a molti zeri (scadrà in marzo): scatterà lo sciopero fiscale?

«L'abilitazione slitta di un anno, ma altri mille euro di tasse sono improrogabili per chi vive di supplenze – valuta una rappresentante del gruppo in abilitazione a Udine –. Ci prendono in giro, ma attenzione: potremmo rinviare di un anno i pagamenti, conformi alla tempistica che ci danneggia. Sciopero delle tasse, insomma, non bastasse il ricorso al Tar, che ci è costato 50 euro a testa. Il Coordinamento dei precari abilitandi del Triveneto non sta a guardare».

Tre i fronti aperti: in tribunale (il Tar del Lazio), sul terreno del confronto politico (il sindacato Flc-Cgil ha

attivato una petizione nelle 49 scuole del Pordenonese) e in Regione (l'attenzione massima è dell'opposizione leghista e forzista). «Nel parlamentino di Trieste fanno orecchi da mercante – si rammarica una portavoce della pattuglia di precari –. Alla mozione presentata in autunno dai consiglieri Gottardo, Guerra, Ciriani, a favore di un contributo spese per le nostre costose abilitazioni, e alla successiva interrogazione del consigliere Follegot, hanno risposto il silenzio e l'amnesia della giunta Illy. Tace anche l'assessore all'istruzione Antonaz e ne prendiamo atto». Precari sempre sulla graticola: stipendi in alto mare e obbligo per gli stagionali delle superiori di corvé nell'esame di Stato 2007.

«Le scuole non hanno risorse per pagare le supplenze brevi da dicembre in poi – hanno segnalato le forze sindacali provinciali –. Siamo pronti alle azioni legali suggerite dai Cobas: lettera di diffida ai capi di istituto, per ottenere il salario e gli interessi legali, attivazione di procedure di conciliazione nell'Ufficio scolastico provinciale». Non basta: sono obbligati a presentare domanda per esaminare mille 761 candidati provinciali nella maturità 2007. «Stessi doveri e diversi diritti dei colleghi di ruolo – lamentano – come al solito». (c.b.)